ANNO XXIX - N. 2 15 Gennaio 1948

Voci Fraterne

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

Voce amica di Montechiarugolo

Carissimi ex Allievi,

Certo è frutto della vostra bontà e della vostra sana formazione quel sentirvi così legati a questa Scuola Agraria in cui avete trascorso ore di tanta serenità. Era del resto cosa prevista da D. Bosco come effetto del suo sistema d'educazione, sì da considerare tutti quanti come membri attivi e operanti della Sua grande famiglia Salesiana. E' quindi proprio per rispondere ad un intimo bisogno dell'animo che nell'assumere la Direzione di questa Scuola a voi rivolgo il mio cordiale saluto.

I Salesiani nel mondo sanno di poter contare sempre sulla benevolenza aperta e sull'appoggio fattivo degli ex Allievi: motivo questo per me di non piccolo conforto nel sottopormi all'incarico affidatomi. Il nostro e vostro amatissimo Signor Don LAZZERO starà ancora qui con noi in questa Casa, che per ben quattordici anni continui ha diretto e incrementato. Oltre al disimpegno della sua attività di Arciprete e V. F. è ben lieto di mettersi a capo della sezione ex allievi di questa Scuola per renderla sempre più attiva a gloria ed affermazione del nome e dello spirito di San Giovanni Bosco.

Vostro aff.mo in C. J.
Sac. Dott. REMO ZAGNOLI
Direttore.

"Voci Fraterne" esce:

il 1° di ogni mese - in 16 pagine - per tutti gli ex Allievi d'Italia.

il 15 di ogni mese - in 4 pagine - apportatore della *"Voce amica di Montechiarugolo"*

Direzione e Amministrazione: Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)

Spedizione in abbonamento postale (Gruppo II)

Carissimi Amici,

Dopo il saluto del nostro amatissimo Sig. Direttore al quale ho ceduto il peso non indifferente della Scuola, vogliate accogliere anche il mio saluto cordiale e fraterno che per la prima volta posso rivolgere a tutti avendo aggiornato scrupolosamente l'elenco di tutti gli ex allievi di questa Scuola.

Nel nostro convegno del 20 luglio scorso vi avevo promesso di inviare una circolare a tutti gli ex allievi per metterli al corrente delle deliberazioni prese nel convegno e nel medesimo tempo dare alcune notizie sull'andamento della vostra Scuola, parlando un poco delle cose nostre.

Varie cause mi hanno impedito di mantenere la mia promessa, non ultima quella del cambiamento della guardia.

Ora che sono libero dalla Direzione ed esonerato da tante responsabilità potrò dedicarmi con maggior cura alla mia Parrocchia, non solo, ma anche all'attività della nostra Unione.

Il nuovo anno scolastico ha portato altri cambiamenti nel personale, sempre a scopo di migliorare le condizioni della Scuola. Attualmente sono presenti circa 140 allievi tra interni ed esterni e funzionano tre classi di Avviamento Professionale Agrario con le due di Scuola Tecnica Agraria.

Per assecondare le richieste dei parenti abbiamo pure iniziata la 5ª elementare. Come cosa eccezionale funziona pure una scuola serale per combattenti ed invalidi di guerra.

Per ragioni varie e per cause che pel momento non si possono togliere, il Ministero della P. I. non ha approvato il funzionamento dell'Istituto Tecnico Agrario.

Ormai la Scuola ha ripreso il suo ritmo normale nel funzionamento e va sempre più estendendosi la conoscenza ed il buon influsso morale e scientifico nelle popolazioni.

Vi ricordiamo sempre nelle nostre preghiere e vi invochiamo copiose benedizioni.

Vostro Don LAZZERO

COMUNICAZIONI

Fra poco sarà stampato l'elenco completo di tutti gli ex allievi della Scuola e sarà inviato a tutti. Questo fu deliberato nel convegno allo scopo di rendere più facile la comunicazione tra di voi e di poter così aiutare i bisognosi.

Nel convegno, in seguito all'appello del Direttore di andare incontro ai tanti bisogni della gioventù abbandonata e bisognosa, si è deliberato:

1° Che ogni ex allievo si sarebbe tassato per una quota annua, secondo le proprie forze, da pagarsi in due rate, Natale e Pasqua, a fine di mantenere uno o più orfani nella scuola. Seduta stante si sono raccolte lire 7700. Dei giovani poveri e bisognosi ne abbiamo 5 in Casa.

2° Che conoscendo ragazzi bisognosi siano segnalati alla Direzione della Casa Salesiana più vicina; meglio se alla Direz. della Scuola od anche al segretario di questa Unione, Sig. *Mantelli Giancarlo - Basilicagoiano* (Parma), affinchè si possa provvedere alla loro sistemazione, nel limite del possibile.

3° Non dimenticate, cari amici, un vero apostolato che voi potete svolgere tra i vostri conoscenti.

La milizia di Gesù Cristo ha bisogno di molte reclute; molti sono i bisogni della Chiesa, della religione. Non è difficile trovare anche in questi tempi, giovani che si sentono chiamati alla vita ecclesiastica oppure religiosa; anche giovanotti che hanno sofferto il martirio della guerra e che bramano ritirarsi dal mondo, per una vita tranquilla in qualche Congregazione Religiosa. Se vi sarà dato di incontrarne qualcuno, non esitate a segnalarlo alla Direzione della vostra Scuola. Negli Stati Uniti si nota un grande risveglio di vocazioni religiose tra i giovani che hanno fatto la guerra. D. Bosco Santo ha promesso con sicurezza, a coloro che vorranno far parte della sua Famiglia, tre cose: *Pane, Lavoro e Paradiso.*

Ritornando a Don Bosco

Don Bosco ha scritto sulla sua bandiera il motto: « Preghiera e lavoro ». La *preghiera* fu per Lui sempre l'arma più cara e potente contro il dolore, contro l'ingiustizia, l'ingiuria e la calunnia; fu soprattutto l'arma più potente contro il male. Il *lavoro* fu l'antidoto, innegabilmente il più efficace, contro l'ozio, la corruzione ed il vizio. Egli ci ha veramente insegnato che cosa sia il Cristianesimo, indicandoci nel contempo come va vissuto.

Nato dal popolo, Don Bosco, sentì l'anima genuina del popolo, ne conobbe i bisogni, gli affetti, le ansie, i dolori, le gioie, le aspirazioni, e con la Sua opera lavorò, donando tutto se stesso per amor di Dio in favore del popolo.

E' un Santo popolare nel senso più ampio della parola, perchè tutta la sua vita, umile e modesta, ma piena di tesori di bontà e di carità, è santificata dall'amore a Dio e al prossimo. La storia ha davvero corsi e ricorsi. Oggi infatti si ripetono le stesse condizioni, se non politiche, per lo meno morali del tempo del nostro caro Santo.

Fanciulli, giovani, uomini vivono nella miseria dell'anima e del corpo. Ecco la necessità contingente ed attuale che si impone a noi, ex allievi di Don Bosco: *rinnovare con il fervore dell'opera salesiana il lavoro fecondo di rinnovamento politico, sociale e morale del nostro popolo.*

Don Bosco, trasmettendo ai suoi figli, i nostri amati superiori, il suo programma, *precedendoci e difendendoci* con le sue benedizioni e le sue grazie, ci sprona a fiancheggiare e a continuare la sua opera, soprattutto ci insegna quanto sia necessario « saper amare ».

Nella sua prima epistola ai Corinti, che possiamo veramente chiamare il cantico della carità, S. Paolo diceva: « Se avessi anche il linguaggio degli angeli e non avessi la carità, sarei simile ad un bronzo sonoro e ad un cembalo squillante ». Mai come oggi, cari ex allievi, oppressi dal dolore delle atroci offese che si commettono da sparuti elementi contro i simboli e gli uomini che rappresentano l'autorità morale della fede di Cristo sulla terra, mai, come oggi, che ogni attentato alla libertà e dignità è quasi un simbolo di vita normale, sentiamo profondo l'ammonimento dell'amato Don Bosco. E' facile amare chi ci comprende, chi ci somiglia, chi ci ricambia di pari affetto e carità; difficile è amare chi è lontano, assente, ostile; amare coloro che non amano, ma odiano; coloro che non credono, ma insultano. E ancor più difficile è amare chi lotta, chi dubita e soffre. Bisognerebbe che, pur nella divisione degli animi, gli uomini si soffermassero su questa inoppugnabile verità.

Noi, ex allievi, che per l'educazione salesiana, abbiamo avuto il dono di comprendere il divino afflato d'amore e di umanità che da Cristo emana, dobbiamo operare nel senso dettato da Don Bosco. Perchè oggi non basta sventolare simboli e propagandare rivoluzioni o idee; oggi bisogna fare molto di più. Bisogna saper veramente amare, affratellati nelle nostre miserie e nei nostri dolori, perchè almeno il divino dono della carità ci unisca in un vincolo indissolubile, che conforti le nostre pene, vivifichi il nostro lavoro, dia calore e pienezza alla nostra vita. Solo quando avremo fatta nostra la speranza di tutti, solo quando tutte le pene saranno vive nei nostri cuori, tutti i dolori accesi nelle nostre anime e tutte le offese tacitate nella nostra coscienza, allora solo potremo dire di amarci con vero amore e carità cristiana.

Se è un grande privilegio quello dei nostri superiori, di iniziare le anime ad amare il prossimo, come noi stessi, noi ex allievi di Don Bosco dobbiamo essere gli iniziatori di questo rinnovamento morale, anche se ancora nuove lacrime e nuovo sangue dovessero essere necessari al compimento della fratellanza umana. Pur troppo l'uomo conta solo per quanto sa donare, mentre non comprende che egli può donare in quanto sappia veramente amare. Per questo avviene che spesso gli uomini sono simili a branchi di lupi che l'egoismo spinge, che l'avidità travolge, che l'orgoglio sferza. Ma Don Bosco ci guida, ci sorregge e ci insegna che dobbiamo amarci come tra uomini e uomini, con tutte le nostre miserie e le nostre speranze. Ci insegna che lo spirito deve vincere la materia, se vogliamo che davvero venga il giorno della vera pace e della concorde serena letizia, nella lotta come nel lavoro, nell'ascesa verso ideali migliori. Questo diremo sempre anche a coloro che non ci comprendono e ci osteggiano in ogni modo.

E' la nostra una parola di carità e di amore, di speranza e di perdono, che da taluni potrà anche essere intesa come una supina debolezza; ma che è invece una superiore grandezza d'animo motivata dai sani principii educativi che ci ha dato Don Bosco.

Credo che solo ispirandoci a questi principi potremo un giorno, quando Iddio vorrà che ci ricongiungiamo con Lui al nostro Padre Santo, potremo dire con gioia: « Padre caro, Santo nostro Don Bosco, noi non ti abbiamo tradito mai ».

Prof. MARIO CROTTI.

NOTIZIE CONSOLANTI

Gli ex allievi *Gambetti Bruno* e *Mazzoni Enrico* nel luglio passato conseguirono la laurea in Scienze Agrarie all'Università di Bologna.

Alcuni stanno preparandosi, dopo aver dovuto sospendere gli studi per causa della guerra, come: Meinini Bruno, Melli Gino Iotti Mario, Franco Zanoni, Gibertini Giovanni, Zanetti Antonio ed altri.

Auguri a quelli che ancora sono sulla breccia e cordiali felicitazioni ai novelli Dottori.

EMIGRAZIONE

Nel settembre 1946 emigrarono nella Repubblica del Venezuela gli ex allievi *Dottor Bonisoli Lino* ed il Perito *Piazza Ernesto*. Trovarono a sistemarsi bene e si trovano contenti.

Nel settembre scorso emigrarono nella stessa Repubblica il *Dott. Fava Antonio* ed il *Perito Barbieri Ruello*. Felicissimo il viaggio e tutti e due sono stati adibiti alla direzione di aziende agrarie governative.

Si ha ferma speranza che quanto prima, oltre alla Venezuela, possano essere campo di lavoro pei nostri ex allievi le Repubbliche dell'Argentina e della Colombia.

ATTENZIONE !!!

L'Unione ex Allievi di Montechiarugolo, per mezzo del suo segretario, riceve con molta riconoscenza le offerte che le anime generose crederanno inviare per sopperire alle spese di stampa e di posta.

Raccomandazione...

Diffondete e praticate Voi stessi la Divozione a Maria SS. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco. Celebrate sempre con entusiasmo le Loro feste. Non dimenticate il 24 di ogni mese ed il 4° martedì del mese in onore di D. Bosco.

CONDOGLIANZE

Alla famiglia del Perito Agrario Morelli di Reggio E., le più sentite condoglianze per la morte dell'eroico ed indimenticabile Giorgio, allievo di questa Scuola.

Ricordiamo nelle nostre preghiere i cari ex allievi che Dio chiamò all'eternità, o sul campo di battaglia oppure per malattia:

Bassi Alberto da Chiari
Cavazzoni Renzo da Milano
Carpi Gino da Montecchio E.
Barbieri Umberto da Basilicagoiano
Vogli Luigi da Budrio
Benassi Giuseppe da Novi Ligure
Morelli Tomaso
Borsato Italo da Chiari
Bandini Ubaldo da Dovadola
Colla Renato da Montechiarugolo
Piolanti Dott. Michelangelo da Predappio
Franzoni Edoardo da S. Polo d'Enza, morto santamente nel settembre scorso.
Fontana Michele da Calcio (Bergamo), morto Salesiano.
Fiaccadori Paride da Gonzaga, trucidato in guerra da elementi sovversivi.
Fusoni Aldo da Montecchio
Gennari Ugo
Lombardi Albino da Montecchio E.
Pattaccini Bruno da Montecchio E.
Morelli Giorgio da Reggio Emilia.

Nota. - Chi avesse notizie di altri ex allievi defunti favorisca avvisare questa Direzione.

* * *

Nel ricevere l'elenco di tutti gli ex allievi di questa casa, forse alcuni indirizzi non saranno esatti; chi è in grado di poterlo fare, mandi l'indirizzo giusto affinchè sia sempre aggiornato l'elenco.

* * *

INTERESSIAMO gli ex allievi a segnalarci gli indirizzi degli amici che eventualmente non ricevessero il presente foglietto.

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 13 A. P. R. — Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino